

L'uomo del Cavaliere

La carriera lampo del fedelissimo

Accertamenti dell'Authority sul suo commissario

■ L'Autorità per le telecomunicazioni compirà accertamenti sulla vicenda che vedrebbe coinvolto il commissario Giancarlo Innocenzi. L'Agcom sta per adottare una procedura normale prassi in questi casi. Intanto i capigruppo dell'Idv alla Ca-

mera e al Senato, Massimo Donadi e Felice Belisario, chiedono al presidente dell'agenzia Corrado Calabrò «di intervenire» nei confronti del commissario. «Per garantire l'indipendenza e l'imparzialità dell'authority e tutelarne il ruolo e le funzioni - aggiungono i parlamentari - Innocenzi dovrebbe dimettersi immediatamente di fronte allo scandalo che lo sta travolgendo».

Il dirigente: «Sono illazioni» E annuncia querele

■ Giancarlo Innocenzi annuncia querele: ha dato mandato all'avvocato Marcello Melandri per le denunce considerando «illazioni» le notizie uscite sul «Fatto quotidiano» e «illecita» la pubblicazione delle intercettazioni.

→ **Giancarlo Innocenzi** dal Biscione al governo, è stato il regista della legge Gasparri

→ **Al fianco di Saccà** tenta la «spallata» a Prodi. Ma all'Agcom la fa franca

Il manager ex Fininvest «garante», ma per Berlusconi

Foto Ansa



Una contraddizione, a dir poco. Giancarlo Innocenzi Botti dovrebbe essere un garante, un uomo al di sopra delle parti. È invece un fedelissimo del premier, ex Fininvest, ex sottosegretario, il «regista» della Gasparri.

NATALIA LOMBARDO

ROMA

Giancarlo Innocenzi Botti, ex dirigente Fininvest, è uno dei fidatissimi uomini tv per Berlusconi e il suo conflitto di interessi. Ha favorito il Cavaliere con fedeltà assoluta, sia che questi fosse presidente del Consiglio che proprietario di Mediaset o capo dell'opposizione. Da sottosegretario alle Comunicazioni nel quinquennio 2001-2005 Innocenzi ha seguito e imposto tutti i tormentati passaggi per il varo della Legge Gasparri e l'avvio al digitale terrestre usato come fonte di profitti Mediaset, anche come presidente della commissione per lo Sviluppo del digitale. Uscito dal governo, l'ex sottosegretario è il fiduciario del premier nell'Authority per le Comunicazioni. E proprio nel ruolo di controllore della correttezza e dell'imparzialità nella comunicazione, quindi che dovrebbe essere super partes, Innocenzi per ben due volte è emerso con una parte attiva nel favorire Berlusconi. Lo dimostrano le ultime intercettazioni che, casualmente, sono venute fuori nell'inchiesta della Procura di Trani su casi di usura e utilizzo di carte di credito.

COMMISSARIO

Da commissario dell'Agcom (2007)

Innocenzi si è dato da fare nel lavoro tessuto per conto del premier da Agostino Saccà, allora capo della Fiction Rai, nel tentativo di «dare la spallata al Professore», ovvero la caccia ai senatori per far cadere Prodi.

Questi e altri favori al «Grande capo», come Innocenzi (detto Inox) chiama il premier nelle telefonate intercettate, nelle quali Berlusconi prega Saccà di accontentare capricciose amiche con un ruolo da velina in tv, come la «pericolosa» (per Silvio) Antonella Troise. Grottesco il tentativo di persuadere Willer Bordon a fare il salto nel centrodestra, previo la promessa per la moglie del senatore moderato, Rosa Ferraiolo, nel serial Rai «Incantesimo» (Bordon smentì il tradimento politico e anche che sia stata data la parte tv alla moglie). Così colui che sarebbe dovuto essere il garante imparziale da parte dello Stato si adoperava per il capo dell'opposizione. E direttamente con Berlusconi preme perché Mediaset stipuli un ricco contratto al produttore De Angelis.

Le intercettazioni del caso Saccà sono andate al macero, ma vivono su Internet. Il presidente dell'Agcom, Calabrò, volle sottoporre il caso Innocenzi al Comitato etico dell'Authority. Ma l'indagine interna è finita nel nulla, il comitato ha considerato lo scambio telefonico come questioni personali e il commissario ne è uscito indenne. Infatti ha continuato nel ruolo di garante... Di Berlusconi, diciamo. E nelle telefonate con il premier intercettate dalla Guardia di Finanza nell'inchiesta di Trani, il fedelissimo si dà da fare per esegui-

Il commissario dell'Agcom Giancarlo Innocenzi